



# Rassegna Stampa 19 marzo 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# **I'Immediato**

## **Nasce a Foggia lo sportello di prevenzione dell'usura. "Così sosteniamo le piccole e medie imprese in difficoltà"**

L'iniziativa vede l'impegno di Confindustria locale, Fidit e Comune

Di Redazione [19 Marzo 2024](#) in [Cronaca](#), [Foggia](#)

**N**asce a Foggia lo sportello di Prevenzione dell'usura per sostenere le piccole e medie imprese in difficoltà. Mercoledì 20 marzo la presentazione ufficiale con Confindustria Foggia, Fidit e Comune di Foggia nella sede degli industriali in via Valentini Vista Franco.

"Lo sportello – spiegano – rappresenta una iniziativa a sostegno delle Pmi pugliesi realizzata da Fidit in collaborazione con Confindustria e in coorganizzazione con il Comune di Foggia".

Saranno presenti alla presentazione il presidente di Confindustria Foggia **Eliseo Zanasi**, il presidente di Fidit **Nicola Didonna**, la sindaca di Foggia **Maria Aida Episcopo** e il vescovo **Giorgio Ferretti**.

# BINARI INTERROTTI

TRA FOGGIA E BENEVENTO

## IL CANTIERE

Tra le stazioni di San Vito/Lanciano (Chieti) e San Severo (Foggia) le operazioni per il raddoppio Termoli-Lesina-Ripalta

## LA RICHIESTA DEI PENDOLARI

Alla luce del crollo in galleria sull'Irpinia l'avvio dei lavori tra Abruzzo e Gargano potrebbe essere rinviato di qualche giorno



# Bloccata anche l'Adriatica

Niente treni tra l'8 e il 19 aprile, così i pugliesi restano isolati

BIANCA CHIRIATTI

● **BARI.** Puglia «tagliata fuori» dal versante tirrenico per la frana sui binari tra Ariano Irpino e Benevento, ma dall'8 al 19 aprile prossimi il blocco sarà anche sulla dorsale Adriatica, a causa dei lavori da tempo programmati sulla tratta tra le stazioni di San Vito/Lanciano (Chieti) e San Severo (Foggia).

Si tratta delle operazioni per il raddoppio del binario tra Termoli, Lesina e Ripalta: nessun treno potrà circolare, ma sarà un vero dramma per i viaggi di merci e passeggeri da e per la Puglia. Secondo quanto comunicato da Trenitalia, le attività di ripristino dell'infrastruttura per il movimento franoso sull'Irpinia dovrebbero terminare il 14 aprile; negli stessi giorni è pianificata la chiusura della linea dall'altra parte d'Italia, ad esclusione di

sabati e domeniche, quindi dall'8 al 12 e dal 15 al 19 aprile.

Un periodo in cui la regione sarà, in pratica, completamente isolata, come ha fatto presente su Facebook il Comitato Pendolari Pugliesi, da sempre attento a raccogliere le esigenze dei viaggiatori e a cercare di costruire un ponte di comunicazione con le istituzioni.

Come sta accadendo tra Foggia e Benevento, anche sul versante Adriatico i viaggi saranno garantiti con un sistema di bus sostitutivi. «Ma alla luce del crollo in galleria sull'Irpinia questo "black-out" ferroviario potrebbe essere avviato anticipando di qualche giorno l'avvio dei lavori tra Abruzzo, Mo-

lise e Gargano»: è proprio ciò che chiede - in una nota - lo stesso Comitato Pendolari Pugliesi, che si è preso qualche giorno di tempo per verificare se la programmazione, alla luce dei fatti di cronaca, verrà modificata. Se non saranno presi provvedimenti, il passaggio successivo sarà chiedere un incontro con Rfi per accendere un riflettore su questa problema-

matica ed evitare i giorni di totale isolamento.

Stando così le cose, è difficile la programmazione di qualsiasi viaggio. Nelle scorse ore Italo ha comunicato di aver messo a disposizione, sull'Irpinia, quattro collegamenti intermodali al giorno (treno + gomma) effettuati insieme ad

Itabus, per fronteggiare l'emergenza. Si parte da Bari direttamente in bus, fino a Benevento, passando per Molfetta, Bisceglie, Trani, Barletta e Foggia, per poi proseguire con la ferrovia. Stessa cosa al ritorno: in treno fino alla Campania, poi c'è il pullman che attende i viaggiatori per portarli direttamente in Puglia.

Ma rimane il problema della linea Adriatica. Il sito di Trenitalia, ad oggi, offre delle «soluzioni» piuttosto discutibili: la proposta più comune per raggiungere, ad esempio, Bologna da Bari, è fare il cambio a Roma. Ma il paradosso è che già raggiungere la capitale è difficoltoso, dal momento che tra Foggia e Benevento ci si

sposta con l'autobus sostitutivo, soggetto all'imprevedibilità del traffico autostradale.

Il pericolo di ritardi e coincidenze perse è dietro l'angolo. Per raggiungere un capoluogo come Rimini (in un giorno normale da Bari si arriva in 4 ore e 43' in Frecciarossa, senza cambi), provando a programmare per l'8 aprile, primo giorno di lavori pre-

visto, viene proposta perfino una soluzione con quattro cambi, di cui tre in autobus.

Tempo di percorrenza totale: 10 ore e 43 minuti. Per chi può, è consigliabile riprendere un suggerimento che andava «in voga» quattro anni fa, proprio in questo periodo: «Restate a casa».

### DELIRIO

Viaggi alternativi con quattro cambi di cui tre in autobus

### ITALO

Quattro collegamenti treno + gomma sulla direttrice tirrenica



## Elezioni provinciali, Foggia piazza 5 consiglieri su 12

Passa la linea del presidente Nobiletti della coalizione vasta



**FOGGIA**  
Giornata animata quella di domenica davanti a Palazzo Dogana, sede storica della Provincia

● Il “campo largo” domina le elezioni per il nuovo Consiglio provinciale di Foggia che vede il capoluogo tornare a recitare un ruolo di primo piano con cinque consiglieri (quattro di maggioranza ed uno di opposizione). La nuova assemblea è composta da Leonardo Cavaliere, sindaco di Troia, Emilio di Pumpo, sindaco di Torremaggiore (il più suffragato con 5.945 voti ponderati), che a giugno saranno impegnati nelle elezioni comunali nei propri paesi di originem ed ancora Anna Rita Palmieri, consigliera comunale di Foggia, e Giuseppe Mangiacotti, consigliere comunale di San Giovanni Rotondo, tutti esponenti del Partito democratico. La lista del presidente Nobiletti, aperta ci Cinqestelle, ha invece eletto: Mario Dal



**FOGGIA**  
Alcuni momenti delle elezioni provinciali  
foto Maizzi

Maso, capogruppo M5S al Comune di Foggia, Gerardo Valentino, consigliere di Cerignola, e Antonello Di Paola, consigliere di Foggia in quota Azione. Tre i consiglieri eletti da Con: Tonio De Maio, consigliere comunale di Lucera, Pasquale Ciruolo, consigliere comunale di Foggia, e Giosuè Del Vecchio, consigliere di Rignano Garganico. Due i consiglieri eletti per le forze del centrodestra: Antonio Berardi, consigliere di San Nicandro Garganico (Forza Italia) e Maurizio Accettulli, consigliere comunale di Foggia (Fratelli d'Italia).

Le elezioni provinciali sono di secondo livello, ovvero votano solo sindaci e consiglieri comunali. A livello di forze politiche il Partito democratico è il primo partito con 31.044 voti ponderati, seguito dalla civica del presidente Giuseppe Nobiletti con 24.422; al terzo posto ci sono gli emilianisti di Con che totalizzano 20.029 voti ponderati. Nel centrodestra Forza Italia è il principale partito con 9.899 voti pon-

derati, mentre Fratelli d'Italia ottiene a 9.210 voti ponderati.

Secondo l'ufficio elettorale allestito a Palazzo Dogana, sede storica e prestigiosa dell'Amministrazione provinciale di Foggia, hanno votato 691 elettori su 785 aventi diritto al voto, pari all'88%. Nel dettaglio, sono state 268 le schede azzurre (piccoli comuni), 82 le schede arancio (comuni da 3mila a 5mila abitanti), 119 le grigie (centri da 5mila a 10mila abitanti), 115 le rosse (popolazione da 10mila a 30mila), 74 le schede verdi (da 30mila a 100mila) e 33 le viola (oltre i 100mila abitanti).

Non hanno partecipato al voto i rappresentanti dei Comuni di Manfredonia e di Orta Nova, entrambi commissariati.

Ora si attende la prima seduta di insediamento e la nascita della squadra che sarà chiamata a collaborare con Nobiletti. Si ipotizzano deleghe da assegnare in maniera rappresentativa dei territori, probabile la vicepresidenza ad una espressione del Consiglio comunale di Foggia.



**Memorandum of understanding.** Pasqualino Monti, ad di Enav (a sinistra) e Lorenzo Mariani, condirettore generale di Leonardo

## Accordo Enav-Leonardo per una strategia comune sui mercati esteri

### Controllo di volo

Forniranno hardware e know how sul traffico aereo  
Focus sul Medio Oriente

**Laura Serafini**

Enav comincia a declinare la nuova strategia per la crescita nel settore non regolato in vista della presentazione del piano industriale su questo segmento di business che sarà presentato giovedì a Milano. La società guidata da Pasqualino Monti ha siglato ieri un memorandum of understanding con il condirettore generale di Leonardo, Lorenzo Mariani, finalizzato a mettere a punto una strategia per vendere prodotti e servizi in modo congiunto nel campo della gestione del traffico

aereo, l'Air Traffic Management. L'accordo punta partnership industriale e commerciale per lo sviluppo di un portafoglio di tecnologie e sistemi ad alto valore aggiunto nel campo della gestione del traffico aereo. Nel perimetro dell'intesa, della durata di 24 mesi, rientra anche l'offerta di servizi congiunti: dalla formazione del personale operativo, alla validazione di nuovi sensori, fino alla definizione di procedure di volo. Il sistema degli accordi e delle partnership con altri grandi player industriali sarà probabilmente alla base della strategia all'estero di Enav. L'idea di base del MoU siglato tra Enav e Leonardo è rendere complementari le competenze dei due partner per muoversi sui mercati internazionali con un prodotto unico per quanto riguarda il controllo del traffico aereo che contenga sia la parte di sistemi hardware, software e radar (Leonardo) sia la parte di consulenza aeronautica, disegno delle rotte, pro-

cedure di volo, formazione dei controllori e sensori meteo (gruppo Enav). I prodotti delle due società sono complementari e a livello internazionale pochi paesi al mondo possono vantare una grande industria del settore e al contempo un service provider già molto attivo all'estero. L'attenzione è puntata sulle aree geografiche come il Medio Oriente, dove i tassi di crescita nel settore sono elevati. Il 2023 è stato un anno record per l'andamento del traffico aereo ed è previsto un aumento a livello globale anche nel 2024 e 2025. In paesi come Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi, dove d'altro canto Pasqualino Monti si è recato nel novembre scorso, la domanda di voli cresce in modo esponenziale. Di recente Enav ha vinto una commessa per la consulenza per i mondiali di calcio in Qatar e poi il contratto è stato ampliato ad altre attività sulla formazione, sul disegno delle rotte di volo e sulla consulenza. Con il MoU siglato ieri nuovi orizzonti possono aprirsi. Certo, competitor internazionali di Leonardo molto forti a livello industriale ci sono: Indra (Spagna) e Thales (Francia). Ma sia spagnoli che francesi non hanno un service provider come Enav che venda altri servizi legati al controllo di volo. A livello di service provider è forte l'inglese Nats, ma non ha un partner industriale forte come Leonardo. «Il nostro obiettivo è sviluppare sinergicamente capacità e competenze tra due eccellenze italiane per fornire ai potenziali clienti sistemi con elevate prestazioni. Questa firma getta le basi per poter massimizzare il contenuto produttivo e ingegneristico delle due organizzazioni e della filiera nazionale», ha detto Monti. Per Mariani «Enav e Leonardo si dedicano da anni all'innovazione e allo sviluppo tecnologico per migliorare l'efficacia, la sicurezza e l'affidabilità complessive delle infrastrutture e dei sistemi di gestione del traffico aereo. Con questo nuovo impegno, vogliamo potenziare questi obiettivi e costruire insieme modelli innovativi di business con una forte impronta internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# De Nora, con l'idrogeno ricavi verso il miliardo

## Energy transition

Cedola fissata a 0,123 euro  
Nel prossimo triennio  
un Ebitda margin del 18-19%

Extra piano opportunità  
di crescita M&A e di nuova  
capacità produttiva in Usa

### Matteo Meneghello

Industrie De Nora, dopo avere chiuso il 2023 con ricavi per 856,4 milioni e un utile netto di 231,1 milioni - risultato influenzato anche dall'ipo di ThyssenKrupp Nucera, JV di cui la società italiana detiene il 25,85% - si prepara a proporre agli azionisti una cedola di 0,123 euro per azione. Con l'aggiornamento del piano industriale, il Gruppo elettrochimico punta a superare il traguardo di oltre un miliardo di euro di giro d'affari nel 2025, grazie a un tasso medio annuo dei ricavi high single-digit nel corso del prossimo triennio. Una crescita trainata dal segmento Energy Transition (vale dire le tecnologie per l'idrogeno verde, che nel mix resta ancora minoritaria ma dinamica, con un incremento del 40% medio annuo atteso al 2026, dopo il +140% del 2023) e sostenuta anche dal business Water Technologies (frenata negli ultimi trimestri dal business legato alle piscine, comunque atteso al rimbalzo) con una crescita mid-single digit; il core business degli elettrodi dovrebbe infine crescere a un tasso low-single digit. Con riferimento alla

redditività operativa, si prevede un Ebitda adjusted margin annuo fra il 18% ed il 19% nell'arco di piano, esclusi i costi di costruzione e avvio della nuova Gigafactory di Cernusco sul Naviglio, che dovrebbe avere un impatto tra uno e due punti percentuali nel triennio. La politica di remunerazione prevede poi la distribuzione di un dividendo annuale fino al 25% del risultato netto consolidato. Nel piano anche investimenti complessivi per circa 290 milioni, di cui il 60% dedicati all'idrogeno verde, alimentati dalla generazione di cassa attesa, mentre fuori dal piano restano opportunità legate all'm&a, con particolare attenzione al mercato nordamericano nel settore water, e all'espansione produttiva, con l'annuncio, dato ieri, di una pre-selezione dal Dipartimento dell'Energia degli Usa (Doe) per un finanziamento fino a 50 milioni di dollari nelle infrastrutture per idrogeno clean e per la produzione di elettrolizzatori. In Borsa, intanto, il titolo sconta il generale ridimensionamento delle aspettative mondiali sulla velocità di sviluppo del settore dell'idrogeno: la reazione alla guidance è stata negativa, con il titolo che ha chiuso a 13,20 euro vicino al minimo storico e sotto il prezzo della ipo del 2022.

«Stiamo parlando di un'industria neonata - spiega il cfo Massimiliano Moi -, dopo l'eccesso di ottimismo di qualche anno fa, ora facciamo i conti

con le reali tempistiche del mercato. Ma De Nora è leader assoluto di questo mercato, con Nucera, nostro primo cliente e partner nella JV, che è il mercato. Il vantaggio tecnologico nei confronti di altri competitor è difficilmente colmabile in questo momento». Le diverse velocità di crescita dei diversi business, secondo gli amministratori, porteranno in futuro ciascuna divisione a pesare per un terzo all'interno del portafoglio. Un riequilibrio che potrà essere guidato anche da acquisizioni. «Sono una possibilità nell'arco di piano - conferma il cfo -, stiamo valutando alcune possibilità in particolare sul mercato nordamericano nel water technology, sia di taglia medio-piccola che di maggiore dimensioni, di tipo più trasformativo».

Gli Usa potrebbero essere allo stesso modo protagonisti anche della crescita organica: il Gruppo, in qualità di sub-richiedente di ThyssenKrupp Nucera, è stato preselezionato dal Doe come assegnatario di un finanziamento fino a 50 milioni di dollari, ai quali si sommano altri 28,5 milioni di risorse per 5 progetti di R&S nella generazione di idrogeno. «È un primo step importante - spiega il ceo Paolo Dellachà - che ci riconosce come azienda che investe negli Usa, al servizio del mercato dell'idrogeno verde. Ci sono fondi, per i quali stiamo concorrendo, messi a disposizione anche dai singoli Stati. Si tratta di risorse destinate sia a progetti di ricerca e sviluppo sia a localizzare capacità produttiva ed elettrolizzatori. Ma prima di registrarne i possibili effetti nel piano industriale vogliamo essere certi di un esito positivo della selezione».



**PAOLO DELLACHÀ**  
Amministratore delegato del gruppo Industrie De Nora

© RIPRODUZIONE RISERVATA